

303. Sul capire e il non capire; che cosa ho capito

Testo inviato da Giuseppe Giudici (infermiere, RSA Fornari, ASP IMMeS e Pio Albergo Trivulzio, Milano) e discusso durante il *Laboratorio di tecniche capacitanti* in data 14 dicembre 2016. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato modificato per rispettarne la privacy.

Il conversante

Tamara ha 84 anni, è ipovedente per maculopatia. Presenta affaccendamento e vagabondaggio ma essendo insicura nel cammino cerca qualcuno per farsi accompagnare. Spesso logorroica, è facilmente irritabile e talvolta manifesta aggressività verbale.

MMSE non somministrabile.

Il contesto

Vive in un Nucleo Alzheimer.

La conversazione

Durata: 4' 40".

Il testo: *Ho capito*

1. GIUSEPPE: Ciao Tamara.
2. TAMARA: Ciao amore.
3. GIUSEPPE: Come stai?
4. TAMARA: Bene... Tu?
5. GIUSEPPE: Bene bene. Oggi hai fatto una passeggiata?
6. TAMARA: Sì sì, una bella passeggiata.
7. GIUSEPPE: E dove sei andata?
8. TAMARA: Dove sono andata? suuu, su quei cosi, come si chiamano?
9. GIUSEPPE: Sei stata al quinto piano?
10. TAMARA: Sì sì, siamo andati fino lì.
11. GIUSEPPE: E cosa avete fatto?
12. TAMARA: Ci siamo seduti lì, abbiamo mangiato qualche cosa, ma proprio benissimo è stato.
13. GIUSEPPE: Brava, ho capito, e con chi se andata?
14. TAMARA: Sono andata con tuo nipote, tua sorella Giulia... e Clementina e poi amici di tuo... di mia cugina, amici suoi.
15. GIUSEPPE: Ho capito, e Carlo (*il marito*)?
16. TAMARA: C'era anche lui, era lì... Sai mentre uno, si è infilato anche lui per vedersi che c'è l'amore.
17. GIUSEPPE: Ho capito, e ti sei divertita?
18. TAMARA: Sì.
19. GIUSEPPE: Tamara hai fame adesso?
20. TAMARA: Come?
21. GIUSEPPE: Hai fame?
22. TAMARA: Un pochino, e se mangio, se no, se non mangio non fa niente.
23. GIUSEPPE: Tamara, allora io vado a preparare da mangiare, mi aspetti qui?

24. TAMARA: Sì sì sì. Ma se vuoi aiuto da me, vengo e ti aiuto a fare qualche cosa, e mica tu puoi fare tutto da solo.
25. GIUSEPPE: Grazie Tamara, allora se ci serve una mano vengo a chiamati?
26. TAMARA: Sì.
27. GIUSEPPE: Ok, allora tu aspetta qui e riposti un po'.
28. TAMARA: Sì benissimo, io mi cambio, mi vesto, insomma che sono un pochino più pulita.
29. GIUSEPPE: Ho capito. Tamara, ma tu come ti trovi qui?
30. TAMARA: Bene.
31. GIUSEPPE: Ti trattano bene?
32. TAMARA: Benissimo.
33. GIUSEPPE: Brava. Tamara io adesso vado, ci vediamo dopo, va bene?
34. TAMARA: Va benissimo... Ciao amore.
35. GIUSEPPE: Ciao Tamara.

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Durante il lavoro di gruppo i partecipanti hanno individuato nelle parole di Tamara l'emergere delle sue *Competenze elementari* (competenza a parlare, a comunicare, emotiva, a contrattare, a decidere): tutte e cinque sono ben presenti e in particolare risultano evidenti anche le competenze a contrattare e a decidere.

E' stato anche osservato l'interesse di Tamara per aiutare gli altri e si sono quindi individuate alcune attività che già svolge o che potrà svolgere per aiutare, collaborare e sentirsi utile.

Un contributo capacitante

Leggendo il testo sono stato colpito da un'espressione utilizzata dall'infermiere per quattro volte, con l'intento di valorizzare l'interlocutrice e di favorire il seguito della conversazione: *ho capito* (turni 13,15,17,29).

Effettivamente la conversazione ha continuato a procedere, ma una lettura attenta permette di capire che i turni 13,15,17,29 non sono stati di fatto facilitanti, anzi, la conversazione ha potuto proseguire per effetto di altri fattori favorevoli, *nonostante* quegli interventi.

Turni 12-13

- 12.TAMARA: Ci siamo seduti lì, abbiamo mangiato qualche cosa, ma proprio benissimo è stato.
- 13.GIUSEPPE: Brava, ho capito, e con chi se andata?

Al turno 13 una risposta capacitante avrebbe potuto prendere spunto dalla frase *abbiamo mangiato qualche cosa*, restando sul tema e facendole eco:

- 13'.GIUSEPPE: E' stata bene. Avete mangiato... (*poi tacere, lasciando a Tamara la possibilità di proseguire nel racconto della merenda, se vuole, come vuole*)

Turni 14-15

- 14.TAMARA: Sono andata con tuo nipote, tua sorella Giulia... e Clementina (*la sua migliore amica*) e poi amici di tuo... di mia cugina, amici suoi.
- 15.GIUSEPPE: Ho capito, e Carlo (*il marito*)?

Al turno 15 Giuseppe dice di aver capito, ma in realtà la descrizione di Tamara è piuttosto confusa, in particolare nell'uso dei pronomi. Una risposta capacitante avrebbe potuto candidamente ammettere di non avere capito bene:

15'.GIUSEPPE: Non ho capito bene. Tua sorella Giulia, la tua amica Concetta... *(poi tacere, lasciando a Tamara la possibilità di spiegarsi meglio e di parlare di Giulia e di Concetta, se vuole, come vuole)*

Turni 16-17

16.TAMARA: C'era anche lui, era lì... Sai mentre uno, si è infilato anche lui per vedersi che c'è l'amore.

17.GIUSEPPE: Ho capito, e ti sei divertita?

Al turno 17 Giuseppe dice di aver capito, poi sposta l'attenzione dal marito Dario alla domanda sul suo divertimento (*Giuseppe ha spiegato di avere fatto questo intervento per trattenere Tamara che stava per andare a cercare Dario*). Una risposta capacitante avrebbe potuto restituire a Tamara la comprensione di quanto ha detto oppure il riconoscimento del legame amoroso tra lei e il marito Dario:

17'.GIUSEPPE: Ho capito. Dario si è infilato per venire a vedere.

17''.GIUSEPPE: Dario ti vuole proprio bene. *(poi tacere, lasciando a Tamara la possibilità di parlare del rapporto con suo marito, se vuole, come vuole)*

Turni 28-29

28.TAMARA: Sì benissimo, io mi cambio, mi vesto, insomma che sono un pochino più pulita.

29.GIUSEPPE: Ho capito. Tamara, ma tu come ti trovi qui?

Al turno 29 Giuseppe dice di aver capito, poi cambia argomento, misconoscendo quello che ha appena ascoltato, come se non fosse stato detto. Una risposta capacitante avrebbe potuto fare ricorso alla tecnica del *Riconoscimento delle emozioni*:

29'.GIUSEPPE: Ho capito. Ti piace essere ben pulita e in ordine. *(poi tacere, lasciando a Tamara la possibilità di parlare del suo piacere per l'eleganza e la pulizia, se vuole, come vuole)*

I fattori aspecifici di successo

In questa conversazione i fattori aspecifici di successo hanno il sopravvento, in particolare l'atteggiamento di disponibilità, di ascolto e di attenzione di Giuseppe.

Infatti, nonostante qualche sbavatura le parole fluiscono piacevolmente e contribuiscono a un clima di convivenza felice come è messo in evidenza dalle ultime parole:

29.GIUSEPPE: Ho capito. Tamara, ma tu come ti trovi qui?

30.TAMARA: Bene.

31.GIUSEPPE: Ti trattano bene?

32.TAMARA: Benissimo.

33.GIUSEPPE: Brava. Tamara io adesso vado, ci vediamo dopo, va bene?

34.TAMARA: Va benissimo... Ciao amore.

35.GIUSEPPE: Ciao Tamara.